

MATTEO MIAVALDI

■ ■ Ne *Il multiculturalismo e i suoi critici* (Nessun Dogma, pp. 94 p., 8,50 euro) lo scrittore e conduttore radiofonico britannico di origini indiane Kenan Malik affronta a viso aperto probabilmente «il tema» della sociologia contemporanea: come far fronte alle sfide di una società multietnica e multiculturale che, tra refflusi identitari neonazisti e criticità estremiste, si sta facendo largo nello spazio pubblico del Vecchio continente.

La buona notizia è che il saggio di Malik non contiene la ricetta per la panacea dei mali della modernità, preferendo alla presunzione dell'«ora ve lo spiego io» l'umiltà della messa in discussione di ogni preconcetto sul tema, anche quelli apparentemente insospettabili.

**L'OGGETTO DELL'ANALISI** è il concetto stesso di multiculturalismo, affrontato nei primi capitoli col rigore millimetrico dell'accademico che, in un preambolo fondamentale per seguire il resto del saggio, cerca di fissare un significato neutrale e condiviso del termine stesso rifacendosi alle tentazioni filosofiche degli ultimi tre secoli. Lo fa spaziando dall'illuminismo ateo fino al romanticismo più «orientalista», facendo emergere le incrinature del pensiero che hanno dato vita alle due correnti antitetiche dei giorni nostri: quelli dello «scontro di civiltà» e quelli dell'«accoglienza e difesa delle peculiarità culturali».

La critica dei primi, che in Italia trovarono nell'ultima Oriana Fallaci il proprio portavoce più scellerato, si aggiunge agli sforzi di tutti quegli intellettuali progressisti contemporanei impegnati nel contrastare il ripiegamento identitario di una società stretta tra la «paura dell'altro» e una crisi socioeconomica dalla quale si fatica a intravedere una via d'uscita. Nulla di rivoluzionario, ma apprezzato promemoria.

Ma è la critica dei secondi che fa di questo saggio una lettura imprescindibile per chi ha a cuore il futuro dell'Europa, spingendosi in un'analisi impietosa di tutti gli errori mardornali commessi in un passato recentissimo da chi, in ottima fede, ha provato a tutelare e difendere chi ha deciso di migrare in Europa. Un eccesso di zelo mal calibrato che, rileva Malik, ha dato vita a delle difese d'ufficio francamente imbarazzanti, come nel caso delle vignette blasfeme in Danimarca qualche anno fa. Malik, dopo aver ripercorso la cronologia degli eventi ed evidenziato come «il caso» sia stato fatto esplodere dai media e non, come vorrebbe la vulgata comu-



Un'opera di Aida Muluneh

## Cassette degli attrezzi per comprendere il mutare del mondo

«Il multiculturalismo e i suoi critici», dello scrittore di origini indiane Kenan Malik, per Nessun Dogma

ne, da folle di musulmani indignati, racconta: «il parlamentare danese Naser Khader, che è musulmano sebbene non osservante, racconta di una conversazione avuta con Toger Seidenfaden, direttore di Politiken, un giornale di sinistra molto critico verso le vignette. "Mi disse che le vignette offendevano tutti i musulmani", ricorda Khader, "gli dissi che non ero offeso. Lui rispose: "Ma lei non è un vero musulmano". Agli occhi dei progressisti, in altre parole, essere un vero musulmano significa trovare le vignette offensive».

**GLI INCASSELLAMENTI** automatici di comunità eterogenee secondo convenzioni unilaterali – pakistani=musulmani osservanti, ad esempio – hanno con-

tribuito a fare il gioco delle destre, combattendo su un terreno scivoloso come quello della «civiltà» tra chi vuole difendere la propria e chi vuole tutelare quella altrui. Senza notare che «civiltà» e «cultura» sono concetti liquidi, che si modellano in base alle esperienze di vita vissute, e che variano di generazione in generazione. Nei casi di Regno Unito e in Germania, infatti, «negli anni Sessanta e Settanta gli immigrati mu-

**Un concetto che si stratifica attraverso tre secoli di pensiero filosofico**

sulmani non smaniavano per manifestare le loro differenze ma, piuttosto, esigevano di non essere trattati in maniera differente. Solo successivamente i musulmani, a partire da una generazione che ironicamente era molto più integrata di quella dei genitori, hanno iniziato ad affermare la propria peculiarità culturale. Questo è il paradosso dell'immigrazione e dell'integrazione con cui pochi intellettuali o politici sono disposti a confrontarsi o anche solo ad ammettere».

Un paradosso figlio, anche, di politiche per l'integrazione raffazzonate, stilate su preconcetti culturali in cui le comunità in arrivo vengono appiattite su caratteristiche fenotipiche appiccicate in fretta e furia dai

### Taccuini sulla Siria in mostra a Venezia

L'Università Iuav di Venezia ha organizzato diverse iniziative sulla Siria. C'è stato l'«Omaggio di Venezia a Palmira», dedicato all'archeologo Khaled Al Asaad; il convegno «Urbicide Syria. Postwar reconstruction»; la stesura della «Carta di Venezia della ricostruzione»; l'accordo firmato con Un-Escwa, l'Agenzia Onu che ha l'incarico di realizzare l'Agenda per la ricostruzione della Siria. Proprio a seguito di quell'accordo è nato il progetto «Sketch for Syria». Lo Iuav ha distribuito ad architetti di tutto il pianeta taccuini da disegno dove immaginare possibili scenari per la ricostruzione. Dei 132 taccuini ritornati, 52 sono di architetti siriani a Damasco, Aleppo, Hama, Latakia e Tartus. Ora i taccuini saranno esposti nella mostra «Sketch for Syria», che sarà inaugurata il 17 gennaio 2017 all'Università Iuav di Venezia, sede dei Tolentini.

### «AMICHE DI PENNA»

Quelle lettere tra Anna Karénina ed Emma Bovary

ALESSANDRA PIGLIARU

■ ■ «Ora che sono tornata a Pietroburgo, mi rendo conto sempre più di come sia difficile crearsi una vita nuova in quei luoghi dove abbiamo già lasciato un'impronta, quell'impronta che ci impedisce di diventare ciò che vorremmo essere». Parola di Anna Karénina che, in preda alle sue angosce amorose, parla dei suoi smarrimenti con Emma Bovary. Le due famose e molto amate personaggio letterarie, nate dal genio rispettivamente di Gustave Flaubert e Lev Tolstoj, diventano infatti protagoniste dell'originale romanzo epistolare firmato da Marosella Di Francia e Daniela Mastrocinque, *Amiche di penna* (Mondadori, pp. 193, euro 18,50).

È Anna Karénina che scrive per prima, durante il suo viaggio in Italia con Vronskij. Una piccola missiva in un foglietto giallo tenue, con il sigillo di cerallacca già rotto, a cui Emma Bovary ritorna in un pomeriggio assolato e umido. L'esperienza ha inizio e la comunicazione tra loro dura circa un paio di anni.

Il progetto a due, in cui la sponda è anzitutto tra Mastrocinque e Di Francia, ha al centro il racconto di un'amicizia impossibile ma affascinante tra due delle figure letterarie più attraenti di sempre. Creature molto diverse, Anna appartenente all'alta società russa ed Emma alla provincia francese, che tuttavia sono accomunate da grande passione e ardimento. Soprattutto sono capaci di diventare - passando dalla penna maschile dei loro primi creatori a quella femminile delle seconde inventrici - vicine, solidali, ferme nel consiglio reciproco e apprensive verso la sorte l'una dell'altra.

Nel lento dipanarsi delle lettere, si aprono in autenticità, come si farebbe tra amiche nella quotidianità; si dicono delle proprie sventure scampate, dei propri amori rifiutati o impossibili, dei sussulti anche letterari, insieme allo scacco che spesso l'esistenza pone dinanzi agli occhi. Ma la scommessa di Mastrocinque e Di Francia non si ferma qui, spinge sul confronto anche intorno ad altri libri e ulteriori storie. E in questo corpo a corpo che diventa un gioco dei possibili a venire, si congiungono mondi esplorati che, grazie alla parola letteraria, fanno acquisire alle personagge e ai personaggi una propria autonomia di enunciazione. Per dire che non è tutto già visto e detto, bensì da contaminare ancora e ancora.

COMMUNISM17.ORG 

18-22  
GENNAIO 2017

LA CONFERENZA DI ROMA  
SUL COMUNISMO

PRESSO ESC Atelier autogestito - via dei Volsci, 159 | La Galleria Nazionale - via delle Belle Arti, 131

Balibar, Bellofiore, Berardi "Bifo", Boccia, Bojadžijev, Bosteels, Candeias, Castellina, Dardot, Dean, Eagleton, Exposito, Fontaine, Hardt, Illuminati, Laval, Marazzi, Marramao, Merteuil, Mezzadra, Negri, Neilson, Özelçuk, Penzin, Sunder Rajan, Rancière, Sassen, Thomas, Traverso, Tronti, van der Linden, Borja-Villel, Virno, Zizek...

PARTECIPA AL CROWDFUNDING: [derev.com/c17rome/](http://derev.com/c17rome/)

mediapartner ufficiale:  
**il manifesto**